

il caso  
MASSIMO PUTZU  
ALESSANDRIA

# Emergenze e catastrofi La città resta senza piano

## Uno è scaduto da nove anni e quello nuovo è già superato



**Cristina Sinelli**  
«Finora nessuna osservazione di cittadini al Piano esposto all'Albo»

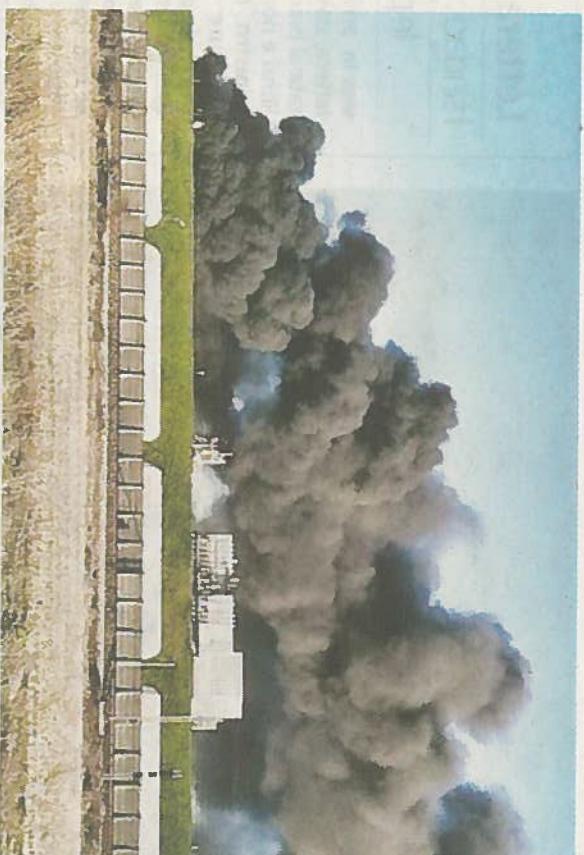


**Gianluca Cravera**  
«La colpa è delle amministrazioni comunali se l'informazione non passa»

Un'altra barzelledda. In primis c'è stata la storia del piano di emergenza esterno del Comune di Alessandria elaborato nel 2002, attivo dal 2003, scaduto tre anni dopo e mai più rinnovato, con la chicca del referendum responsabile che nel frattempo era morto. Situazione scoperta lo scorso aprile dopo l'incendio di un grande serbatoio in un reparto Arkema, seconda principale azienda del polo chimico dopo Solvay. Adesso c'è quella dello stesso piano, che individua i componenti e non solo in caso di incidente rilevante, finalmente aggiornato, pronto, a giugno, per essere comunicato alla popolazione, ma, si scopre, già superato prima di entrare in vigore. Perché è arrivata la sorpresa della modifica del quadro normativo che costringe il Comune a rivedere tutto.

### Tutti colpevoli

Di ennesima barzelledda ha parlato Cristina Sinelli, disaster manager, responsabile della Protezione civile del Comune di Alessandria, al seminario su Protezione civile e informazione tenutosi alla Gambarina. Il Comune ha così rimesso le mani al nuovo piano di emergenza che, sempre che non slitti per qualche altro motivo, dovrebbe vedere la luce a 9 anni dal precedente: «Un ri-



Il rogo dello scorso aprile in un serbatoio dell'Arkema, al polo chimico di Spinetta

tardo della cui responsabilità sono colpevoli tutti gli enti, Comune compreso». Ora il documento è in visione all'Albo pretorio: ci deve stare 30 giorni per le osservazioni di cittadini e associazioni. Quante finora? «Nessuna - dice sconsolata Sinelli -, nonostante la gente lo sappia. Specie a Spinetta, sede del polo chimico». E con l'assessore all'Ambiente, Claudio Lombardi, che vive a Spinetta.

### Poco collegati

Il funzionario si rammarica anche per la mancata risposta al servizio comunale «Rimania-mo collegati». È il sistema con il quale l'utente che si registra può ricevere telefonicamente (apparecchio fisso o cellulare), gratis, comunicazioni di Protezione civile o di pubblica utilità: dalla chiusura di un ponte o di una scuola alle notizie sulla possibilità dell'acqua. «Finora solo

### Protezione civile

Il profilo Facebook della Protezione civile funziona tanto da far desiderare il Comune dall'aprile uno suo per le emergenze

200 hanno aderito su 100 mila abitanti - continua Sinelli -. E di questi 200 molti sono anche di centri vicini». Questa la pagina del sito del Comune dove è possibile iscriversi: <http://www.comune.alessandria.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10412>. Ma di chi è la colpa se l'informazione non arriva? Non ha dubbi Gianluca Cravera, emergency manager: «Non raccontiamocela, la colpa è delle amministrazioni comunali se l'informazione non passa». Ma, nonostante tutto, c'è qualcosa che funziona, sotto il profilo comunicativo.

### Unico profilo

Per esempio il profilo Facebook della Protezione civile provinciale che già con l'alluvione del 2014 dato prova di efficacia. «La maggior parte dei figli, di genitori che vogliono sapere, in caso di emergenza, se per esempio la scuola è chiusa. Insomma le informazioni pratiche, immediate», dice Colum Donnelly, altro emergency manager che lavora con la Provincia. Un profilo Facebook funziona talmente bene da far desiderare il Comune di Alessandria dall'aprile uno suo per le emergenze.